

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
11. semestre . . . 11
11. trimestre . . . 6
11. mese . . . 2
Est. anno . . . L. 32
id. semestre . . . 16
id. trimestre . . . 8
1.º associazione non disdette in-
dole rinnovate.
Una copia in tutto il regno cente-
simi 5.

I ma iscritti non si restituiscono
Lettere e pieghi non affrancati si
espungono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 40 - In
terza pagina sopra la firma (nece-
sarie, comunicati dichiarazioni, rin-
dimenti) cent. 30. - Dopo la firma
del gerente cent. 20. - In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.ª e 4.ª pagina
per l'Italia e per l'Estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Annonci
del CITTADINO ITALIANO via della
Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La famosa festa civile

Com'era da attendersi, anche il Senato
approvò il progetto di legge per la festa
civile del XX settembre.

La sanzione reale compirà l'opera ed il
venti settembre, i travetti, e gli scolaretti
avranno vacanza, ed i poveretti con cam-
biali, e senza mezzi di estinguerle, in quel
giorno potranno tirare il fiato per altri ven-
tiquattro ore, in attesa che dopo la festa
piova la manna. In questo stanno tutti gli
utili della festa civile; danni poi ne avran-
no tutti quelli che, mancando di coraggio
civile, mentre tengono aperti i loro com-
merci fin nelle domeniche e principali feste
del Signore, crederanno in quel giorno di
dover tenere chiusi i loro negozi per pia-
cere ai Lemmi, ai Crispi e compagnia che,
per far dispetto al Papa ed ai fedeli, de-
cretarono giorno di festa il XX settembre.

Quali entusiasmi susciterà in quel giorno
la nuova legge, non lo sappiamo. Se dal
mattino si conosce la sera possiamo fin
d'ora star sicuri che all'infuori dei bagordi
ufficiali ed officiosi, tutto il baccano che
verrà pagato, e quelle dimostrazioni che
saranno imposte ai deboli di carattere, il
venti settembre del 1895 non sarà più ce-
lebre dei 24 ultimi trascorsi. Esso ricorderà
agli onesti di ogni partito che si volle colla
violenza opprimere il diritto; che si volle,
col rovesciare il trono civile del Papa, cor-
care di distruggere la potenza spirituale del
Vicario di Cristo.

Il venticinquesimo anniversario della breccia
ricorderà, a chi ragiona e sa far di conto,
che venticinque anni fa, prima della breccia
il regno d'Italia esisteva, e, qualunque
indebitato, pur aveva meno debiti; quan-
tunque guasto nella morale, pur non pre-
sentava lo schioso spettacolo di aver legi-
slatori disonesti, scandalo del paese e della
gente di fuori.

Il venti settembre dichiarata festa civile
ricorderà queste e tante altre cose ancora,
ed ecciterà quindi gli onesti di ogni partito
a dimostrarsi uomini e non pecore matte,
astenersi da tutto che possa contribuire
al fine per cui i settari impongono la festa.

Noi cattolici, davanti a tanto insulto che
vien fatto al diritto ci studieremo in quel
giorno di far cosa che torni cara al cuore
del Vicario di Cristo: in ispirito ci troveremo
tutti in quel giorno ai piedi del comun
Padre, piangeremo con lui sulla perfidia e
cecità di tanti travati fratelli, e gli rinno-
veremo i sentimenti di amore, di devozione,
di obbedienza sempre pronta in tutto e ad
ogni costo.

In tutte le nazioni ogni festa civile è ac-
compagnata sempre da atti di religione.
All'Italia ufficiale o settaria è riservato il
vanto di eccitare ad una festa civile per
un atto compiuto contro la religione della
nazione. In quel giorno i cattolici dovranno
dunque più che in altri mai prostrarsi nelle
chiese davanti a Gesù Sacramentato, per
pregarlo a perdonare ai moderni giudei che,
spogliato nella persona del suo Vicario,
ripetono contro questo tutti gli atti di in-
sulto e di scherno perpetrati dai Giuda, dai
Farisei, dai Pilati e dagli Erodidi del vecchio
tempo.

Apparecchiamoci uniti fin d'ora ad ogni
azione più opportuna per tributare nel
prossimo venti settembre a Dio, Re dei re,
ed al suo Vicario la riverenza, la soddi-
sfazione e l'amore dovuti.

L'Italia del Popolo scrive:

« Dicono i giornali romani che le 40.000
lire regalate dal re per essere distribuite
ai poveri di quella città, furono devolute
in parte al riscatto di pegni da una lira
(diciamo una lira) depositati al Monte di
Pietà, e parte furono consegnate alla Con-
gregazione di Carità, perchè ne faccia quel-
l'uso migliore che crederà opportuno.

« A prima vista, e date le 10 mila do-
mande di sussidio, che, come abbiamo visto
ieri, in altro articolo sullo stesso tema,
debbono essere arrivate al sindaco di Roma,
questa sembra la soluzione migliore.

« Ma essa ha servito a mettere in evi-
denza una ben dolorosa circostanza.

« Fatto il computo dei pegni da una lira
depositati al Monte di Pietà di Roma, si
è trovato che essi superano il numero di
20.000 e che quindi più di 20.000 lire de-

vono essere devolute a questo scopo: per
la Congregazione di Carità resta quindi
ben poco.

« Se si fosse voluto ritirare anche i pegni
depositati per un valore di L. 1,50, non
sarebbero bastate nè 40,000, nè 50,000, nè
100.000 lire!

« Ah! perbacco, deve essere una ben fio-
rente città questa Roma regia, nella quale
il minuto popolo è costretto a levarsi, di-
remo così, la camicia di dosso ed impe-
gnarla per mangiare, perchè, speriamo, che
non ci si verrà mica a dire che tutti quei
pegni da una lira sono stati fatti per andar
dall'oste a berne un bicchiere!

« E mentre il popolo che lavora, od al-
meno che avrebbe voglia di lavorare, si
affolla al Monte, deputati, senatori, ed af-
faristi saccheggiano, nella stessa « eterna
Roma », le Banche; e gaudiano, tripudiano
col denaro altrui, e il ladrocinio e lo sper-
pero degli uni riesce a nascondere, a ve-
lare la miseria degli altri, anche agli occhi
di chi dovrebbe vederla. »

Altro che feste civili per la breccia!...

La Chiesa e la libertà

La relazione presentata al Senato dalla
commissione incaricata a riferire sul pro-
getto per la nuova festa, fece scrivere all'
« Osservatore Romano » il seguente splendido
articolo:

« Sotto una forma assai temperata qui si
nasconde il più capzioso sofisma, che giova
rilevare attentamente, sia per la verità sto-
rica dei fatti, sia per l'intima, indistruttibile
essenza dei diritti della Chiesa e del Papato.

Prima di tutto, egli è verissimo che il
Pontificato romano è salito ora ad un grado
di autorità morale e di predominio sociale,
che prima non aveva. Ma è altrettanto vero,
che per virtù propria e per indeclinabile
necessità dei tempi ha acquistato tanto pre-
stigio e ha dispiegato tanta autorità, e non
già per essere stato privato della sua Sov-
ranità temporale ha di tanto elevata la
sua autorità spirituale.

Se il togliere la sovranità effettiva e ri-
durre un Sovrano alle condizioni di un sud-
dito valessero e giovassero da per loro stessi
ad elevare gli spogliati a potenza maggiore
e a maggiore autorità, si dovrebbero dun-
que vedere tutti i Sovrani spodestati, riac-
quistare non solo, ma estendere per lo meno
il loro prestigio morale e il loro predominio
sociale sui loro antichi sudditi.

Invece avviene tutto il contrario, e di
continuo assistiamo a queste scomparse di
troni e di regnanti, mentre vediamo gli in-
utili sforzi di qualche Pretendente per riac-
quistare il perduto potere.

Ma per riguardo al Papa, la cosa è assai
diversa, prima di tutto perchè la sua in-
trinseca potenza spirituale, morale, politica
e sociale non è proveniente nè dipendente
dalla sua Sovranità civile; e in secondo
luogo perchè Dio avendo fatta libera la sua
Chiesa, tanto più liberamente questa si es-
pande ed opera, quanto più le si vuole
comprimere o limitare la sua divina e in-
distruttibile libertà.

E' questa la libertà che ha, che deve
avere e che reclama il Papa, non so'o per
sé, ma per la Chiesa e per l'intero mondo
cattolico. Il Papa ha la sua libertà, e deve
avere la sua libertà. La libertà comune, sia
all'uso americano, o sia all'uso italiano, è
rispettata dalla Chiesa, in quanto però in
via eccezionale supplisce alla sua libertà,
lasciandogliela intatta e completa.

Ecco perchè la accetta, dove si trova ec-
cezionalmente costituita, la libertà comune,
e l'accetta, non perchè sia per essa un re-
gime divinamente regolare ed un sistema
razionalmente esclusivo, ma unicamente
perchè, lo ripetiamo, essa in fatto non nuoce
e non reca intralcio alla sua propria libertà.

E questo lo s'intenda bene se lo si vuole
intendere, appunto perchè è eccezionale, è
puramente locale, cioè è riferibile a questo
o a quel determinato luogo; ma non è e
non può essere di legge generale e sostan-
ziale, essendo che se la Chiesa si adatta alle
circostanze speciali dei luoghi e alle condi-
zioni politiche dei popoli, e non deve per
sé stessa e in sé stessa introdurre questi
particolari e accidentali sistemi di libertà,
di vita e di azione.

Bisogna persuadersi finalmente, che qui
non si tratta del come possa il Papa tro-
varsi in America, in Francia, in Germania
o in Italia, ma sibbene come debba essere

il Papa nella Chiesa universale, e come
debba esercitare la propria autorità e il
proprio governo sull'intero mondo cattolico.
E' egualmente bisogna persuadersi che la li-
bertà del Papa sta nella sua sovranità di-
vina e spirituale, e perciò civile e sociale,
poichè è in mezzo alla società umana che
Dio ha stabilito la sua Chiesa e ha posto
il suo Vicario.

Laonde non si può ricercare se e come
il Papa stia in riguardo all'Italia, o all'
America, ma sibbene come stia e come
debba stare in rispetto alla sua divina au-
torità e in rispetto al suo governo della
Chiesa universale, e non della Chiesa d'I-
talia, di America, o di qualsiasi altra na-
zione d'Europa e del mondo.

Il terreno della libertà, a cui allude il
Relatore del Senato, non è quindi e non
può essere per la Chiesa e pel Papato il
terreno politico della libertà, o il terreno
della libertà politica di questo o di quel
popolo, di questo o di quel governo. Ap-
punto perchè il Papa ha una autorità sua
propria, ha per ciò stesso una libertà sua
propria, la quale, poichè la si esercita nel
mondo e nel mondo, deve essere assicurata
e garantita eziandio da quei mezzi umani,
politici e sociali, che tutelano in fatto qual-
siasi altra autorità sopra questa terra e in
questo mondo.

Ora per le condizioni attuali della So-
cietà, la Chiesa per organo del suo Capo
e del suo Episcopato e pel consenso unanime
del suo sacerdozio e del suo popolo, giudica
unico mezzo effettivo ed efficace per la
libertà quella sovranità civile, che Dio e i
secoli, come ha detto il primo Napoleone,
hanno dato al Sommo Pontefice romano, e
in esso e per esso all'universa cattolica
Chiesa.

Il Papa nulla chiede pertanto ai popoli
e ai Governi: non domanda che il suo,
quello cioè che originariamente ebbe da
Dio e storicamente ebbe da dodici secoli
almeno.

Ci sia permesso, non diremo un vaticinio,
ma una non infondata previsione.

Gli stessi più dichiarati avversari della
sovranità civile del Papa riconoscono e con-
fessano che la potenza morale del Papato
e l'influenza sociale della Chiesa hanno o-
mai toccato l'ultimo apice, da che fu abo-
lito il potere temporale dei Pontefici ro-
mani.

Questo fatto è molto eloquente, perchè
esso dimostra che lo scopo, che si sono pro-
posti coloro che pei primi hanno caldeg-
giato tale abolizione, è riuscito pienamente
contrario al loro calcolo e alla loro aspet-
tazione, mentre in atto pratico si è volto
in completo vantaggio della Chiesa e del
Papato.

Tanto Federico II di Prussia, quanto
Giuseppe Mazzini vedevano nell'abolizione
della sovranità civile del Papa la più com-
pleta rovina dell'unità della Chiesa. Il primo
diceva che, cessato il Papa di essere
Re, sarebbero sorte tante chiese nazionali,
ognuno delle quali sarebbe scelto un Pa-
triarca indigeno, per non sottostare al Papa
suddito di un potere particolare e straniero.
Il secondo diceva che l'abolizione
del potere temporale avrebbe logicamente
condotto alla abolizione del potere spiri-
tuale del Papa, poichè questo era comple-
tamente incarnato nel primo.

Ebbene, lo si sta vedendo adesso come e
quanto si sieno verificate queste previsioni,
che in tanta parte erano divise da non
pochi fautori della breccia di Porta Pia.

E sapete a che cosa si va incontro, se
perdura tanta cieca ostinazione per riguar-
do al Papa?

Poichè si vuole negare al Papa la Sovra-
nità sopra un lembo di terra, esso, il Papa,
saprà giungere ad essere il Re del mondo
intero. E badate che non scherza, quando
si tratta della sua Chiesa e del suo Vicario.
Può venire giorno in cui il Papa, dopo a-
vere assunto, come adesso, il governo in-
telletuale e morale della società, senza vo-
lerlo e senza avvedersene, come avvenne
per l'antico patrimonio di San Pietro, as-
suma di fatto eziandio il governo civile po-
litico dei popoli e delle nazioni.

L'anarchia batte alle porte; il socialismo
si avvanza spaventosamente; i troni tenn-
nanno; i Governi barcollano; i popoli sono
irrequieti, malcontenti del presente e timo-
rosi dell'avvenire.

Dopo lo sfacelo della vecchia società pa-
gana non restò al mondo che l'autorità e

il governo del Papa: chi ci sa dire dire che
egualmente non possa accadere dopo lo sfa-
celo della nuova società rivoluzionaria?

Intanto è la rivoluzione che fa mettere
il Papa sempre più in evidenza e che sem-
pre più ne fa estendere e sentire l'autorità
spirituale e morale. Questo può essere un
prodromo e un preludio di una Sovranità
civile, politica e sociale nel Papa, quale
per avventura non ha avuto da che esiste
la Chiesa nel mondo.

E' sempre così: i nemici della Chiesa e
del Papa sono costretti da Dio e dagli e-
venti a lavorare col trionfo della Chiesa e
del Papa.

Riflessioni sulle elezioni in Italia

L'esito delle elezioni amministrative in
Italia continua a prestare argomento di
serie riflessioni ai fogli liberali, alcuni dei
quali sono trascinati dai fatti a dire delle
belle verità.

Abbiamo riportato qualche giorno fa un
importante articolo della Gazzetta di Parma.
Sentite ora ciò che dice il Ravennate:
« Coloro i quali sentenziano ogni giorno
sulle cose della vita pubblica non hanno
ancora pensato da che cosa derivi sul de-
clinare del secolo XIX questo fenomeno
delle vittorie dei cattolici nelle elezioni
amministrative. »

« Hanno pensato se questa sia vittoria
puramente di un partito, la cui ragione si
debba cercare esclusivamente nella disci-
plina, nella organizzazione o reggimen-
tazione di un numero di persone pronte a
obbedire ciecamente ai loro capi, oppure
in un ordine di idee molto più vasto e più
elevato? »

« Noi a Ravenna sentiamo spesso dire:
Badate, che a Faenza i cattolici han fatto
e stanno facendo della propaganda, le scuole
del Comune sono quasi deserte, mentre
quelle dei Salesiani sono popolate; vi hanno
dei liberalissimi che urlano in
piazza le teorie della democrazia magari
più spinta e più scapigliata, mentre lasciano
che le loro mogli mandino i figli alle scuole
dei Salesiani dove sono trattati bene, edu-
cati da figliuoli rispettosi ed amorevoli, ed
istruiti anche bene.

« E questa voce, mentre passa da una
bocca all'altra e da una famiglia all'altra,
nonchè i più feroci anticlericali lasciano
correre e dicono in cuor loro: « che male
c'è in tutto questo? »

« Ed altri replicano: « anzi ciò è un
bene dal momento che la scuola pubblica
dei Comuni non offre più sicura garanzia
di educazione ed una gran parte di giova-
netti che le frequentano ricevono l'educa-
zione dalla strada anzichè dalla scuola. »

« Fra gli educatori delle scuole cattoli-
che voi trovate della gente, tutta si può
dire votata unicamente al sacerdozio della
scuola; incline ad insegnar amorevolmente,
pazientemente senza adirarsi mai, a co-
reggere il carattere dei fanciulli colle
buone, a lusingarli colle cure affettuose a
piegarne lo spirito colla fede, mentre nei
maestri delle scuole pubbliche dei comuni
trovate gente mal pagata e quindi scon-
tenta, che fa scuola più pel bisogno dello
stipendio che per amore ardente dell'in-
segnamento, o maestri che dopo la scuola
sentono il bisogno di appartenere ad un
partito, di mostrarsi ribelli dell'attuale or-
dine di cose, di fare della politica rivolu-
zionaria, di spingersi fra i fautori della lotta
di classe, di fare gli agitatori politici, di
far bollire Cristo nella pentola, come dicono
abbia fatto il maestro Salsi per far vedere
ai suoi scolari che il Nazzareno non fu e
non è divinità.

« Tutto questo costituisce uno sviamento,
un pericolo per le generazioni future che
molti sentono nell'animo e di cui molti
vanno preoccupandosi.

« Perchè dopo che noi abbiamo fatta
l'Italia non abbiamo pensato di formare
nelle scuole quella che deve essere l'educa-
zione nazionale, non abbiamo pensato di
formarla nè nella scuola primaria, nè nelle
cattedre universitarie? »

« Una gran parte di maestri li vediamo
spesso in lotta contro le amministrazioni
comunalì, dalle quali dipendono, ed i pro-
fessori contro lo Stato, da cui ricevono la
paga.

« Da qui il cattivo esempio che ne riceve
la società, ma più specialmente i discepoli;
da qui la reazione pubblica che si va ma-

nifestando in certi centri, e il terreno proprio ai cattolici nelle lotte amministrative.

«Quelle che si chiamano le istituzioni un giorno, se non si ricorre ad un metodo efficace di correzione, si troveranno fra due fuochi: da un lato lo Stato cattolico nello Stato che reclamerà e vorrà la sua parte; dall'altra l'idea rivoluzionaria che ne minaccierà l'esistenza. Quindi i cattolici che lavorano a trasformare le menti, e ad imprimere la loro fede nei cuori, ed i rivoluzionari a sconvolgerlo per rendere più forte il dissidio e più ardente e più feroce la lotta di classe.»

Il Sapof è il simbolo della giovinezza.

## Governmento e Parlamento

### Camera dei deputati

Seduta ant. del 18 — Presidente VILLA

In seduta antim. seguita e si chiuda la discussione generale sul bilancio dell'istruzione.

In seduta pom. dopo lunghissima e viva discussione si approva per appello nominale il deliberato della giunta nelle elezioni di Barbatto e compagni.

Con 236 contro 27 Barbatto, Da Felice e Bosco furono dichiarati ineleggibili. — Il presidente dichiara quindi vacanti i collegi di Cesana, Milano V, Catania I e Palermo V.

Venne quindi convalidata l'elezione dell'avv. Giuseppe Cerutti a deputato di Treviso.

### Senato del Regno

Seduta del 18 — Presidente FARINI.

Prosegue e si chiude la discussione generale sul bilancio della guerra.

Si dichiara approvato con 89 voti favorevoli, 8 contrari, 1 astenuto, il bilancio delle poste e telegrafi.

## ITALIA

**Ancona** — Le eroiche imprese di un sindaco — Da Ancona scrivono in data 17:

Ieri, dopo tre giorni di animata discussione, è terminato dinanzi al tribunale il processo intentato da una maestra elementare di Rosora a certo Carlo Bonanni, sindaco di detto paese. Questi fu condannato a L. 1000 di multa e al risarcimento dei danni verso la parte lesa, costituitasi parte civile, per la perpretazione del reato, di cui all'art. 159 del Codice penale, per essersi cioè indebitamente impossessato d'una corrispondenza epistolare alla maestra diretta, e della quale si era valso per far prendere delle misure disciplinari a carico di lei.

Dal dibattimento risultarono tutte le arti scortate, a cui non si ebbe vergogna di ricorrere, pur di riuscire nell'intento; figurarsi che si presero a frustate alcuni ragazzi, perchè disertassero dalla scuola, dove insegnava quella povera insegnante.

La requisitoria del P. M. fu vivacissima. Si chiese in essa la condanna del Bonanni ad un anno di reclusione.

Splendide furono le difese degli avvocati Leonori e Bonnis, rappresentanti della parte civile.

**Palermo** — Il Prof. Di Giovanni — A Palermo nelle elezioni amministrative non trionfarono i cattolici, ma la concentrazione liberale crispina.

Però un bel trionfo fu l'elezione dell'illustre sacerdote Prof. Vincenzo Di Giovanni, che è per sé stessa una bella vittoria.

L'ottima *Sicilia Cattolica* così scrive: «Alle benemerite larghissime che lo rendono illustre, il Prof. Di Giovanni può aggiungere questo, il voto, il suffragio popolare che lo chiama al Consiglio del Comune.

Il Prof. V. Di Giovanni, letterato insigne, professore venerato nella nostra Università, Presidente in Palermo dell'Accademia di Scienze, Lettere ed Arti, onore e decoro del Clero Siciliano, conoscitissimo in Italia, in Francia, in Germania, illustra e nobilita la civica rappresentanza, illustra ed onora la città.

Il trionfo del Prof. V. Di Giovanni è significantissimo, in quanto che non è dovuto né a denari, né a comitati, né a placards: è dovuto solamente al valore del suo nome.

Ed egli attendeva sicuro e tranquillo il trionfo o la sconfitta; sereno e tranquillo come gli uomini che non hanno nulla a temere o a sperare dalla volubilità delle cose umane.

Palermo ha dato un nobile esempio.»

## ESTERO

**Francia** — Scontro ferroviario a Lourdes. — Si ha da Parigi 16:

Oggi in prossimità della stazione di Lourdes avvenne una gravissima disgrazia: due treni diretti, con moltissimi viaggiatori, mentre correvano velocemente, si scontrarono.

E' impossibile immaginare la scena spaventosa e straziante che seguì: le due macchine ed i tender andarono in frantumi e gli scoppi delle caldaie rimbombarono come due colpi di cannone.

Una dei macchinisti rimase orribilmente schiacciato, l'altro fu balzato dalla predella e lanciato a parecchi metri di distanza dalla linea.

I due fuochisti riportarono ferite gravissime; i capi treno, i conduttori, alcuni frenatori riportarono ferite più o meno gravi.

Lo spavento nei viaggiatori fu enorme: per somma ventura non si hanno a deplorare vittime; quasi tutti i viaggiatori però sono contusi.

I vagoni dei due treni, usciti dalle rotaie e rovesciati dall'urto sono ridotti in pessimo stato; non uno potrà essere riparato e rimesso in servizio.

Si è aperta la solita inchiesta: credesi che la responsabilità del disastro debba imputarsi ad una guardia centrica della stazione di Lourdes che stagiò nel dare la via — come dicesi in gergo ferroviario — al diretto in partenza.

## CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DA MAIANO

17 luglio 1895.

**Le elezioni.** — Nelle nostre elezioni amministrative della p. p. domenica, la lista dei cattolici ebbe uno splendido successo. Si dovevano eleggere 12 consiglieri, (tanti ne spettano al nostro riparto); e tutti i dodici portati dalla nostra lista trionfarono. Dico trionfarono; perchè su 100 votanti, la nostra minoranza ottenne 46 voti; e la maggioranza da 47 sino a 87; mentre gli oppositori, che contavano almeno sulla minoranza, riportarono da 5 a 13 voti. Non se l'aspettavano!

Fioccarono, ben s'intende, le solite invettive all'indirizzo dei ben pensanti. Si ebbe persino la prodezza di bruttare i muri di certe figure sconce e di certi scritti col proposito d'insultare i candidati cattolici e il loro partito e forse colla speranza di tener lontani dalle urne almeno i più timidi; ma queste mene, se pur giovarono a qualche cosa, non fecero che renderli più compatti e più risoluti. Oh nobiltà di mezzi, degni veramente degli inventori e di chi li appoggia!

E poi pr prendere la fiducia del paese! Ci vuol altro!

Un elettore.

DA SACILE

19 luglio 1895.

**Disgrazia?** — Fra Pianzano e Sacile il treno 592, che da Venezia arriva a Udine alle 23.50, investiva un individuo rendendolo informe cadavere.

Non si hanno ancora precise notizie. Per l'infelice ci auguriamo si tratti di una disgrazia, troppo rattristandoci l'idea del suicidio, che oggi sovrano s'impone, terribile sintomo della dominante miscredenza.

DA AVIANO

18 luglio 1895.

**Bambino annegato.** — Sparaviet Angelo d'anni 2, cadendo sgraziatamente entro un fosso pieno d'acqua, che trovavasi nel cortile di Querini Luigi, vi rimase annegato.

## Cose di casa e varietà

### BOLLETTINO METEOROLOGICO

DEL GIORNO 19 LUGLIO 1895

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130  
sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Term. 22. — Min. Ap. notte 18.4  
Barometro 750. — Stato atmos. Vario  
Vento Sud - calmo | Press. calante.

Jeri Vario  
Temperatura: Massima 31.3 Minima 20.2  
Media 25.445 — Acqua caduta mm

BOLLETTINO ASTRONOMICOM  
SOLE LUNA  
Leva ore Europ. Centr. 4.38 | Leva ore 1.—  
Passa al meridiano > 12.12.41 | Tramonta 17.54  
Tramonta > 19.49 | Età dei giorni: 27

### R. Exequatur

L'Ill.mo Mons. D. Tito nob. Missitini, ottenne l'exequatur, quale canonico penitenziero della Metropolitana di Udine.

Il decreto relativo venne firmato il giorno 11 corrente.

### Azione cattolica in Friuli

Annunciamo con piacere che fu istituito il Comitato parrocchiale nelle parrocchie di Tarcento e di Treppo Grande.

Ecco come vennero distribuite le cariche, testè approvate dal Comitato diocesano:

**Comitato di Tarcento.** — Presidente Vidoni Pietro — Vice-presidente Toffoletti Vincenzo — Segretario Cussigh Giovanni — Tesoriere De Maria Gio. Batta — M. R. D.n Amando Zani, assistente ecclesiastico.

**Comitato di Treppo Grande** — Presidente Fasiolo Angelo — Vice-presidente Molaro Mattia — Tesoriere Celotti-Menotti Santo — Segretario Codutti D.n Pietro — Vice segretario Molaro Angelo.

### Convocazione del Consiglio

La Giunta comunale, nella seduta di ieri ha determinato di convocare il consiglio per il giorno 26 corr.

Fra gli oggetti compresi nell'ordine del

giorno avvi anche il ricorso presentato dal signor Eugenio Ferrari per l'incompatibilità dei neo-consiglieri, signori Degani, Ing Rizzani e D.r Rubini.

### Nella magistratura

Robazza, vice-cancelliere ad Ampezzo, è sospeso un bimestre per negligenza.

**Maggiore che arriva e tenente colonnello che parte**

Ieri è arrivato il nuovo maggiore dei Carabinieri, Cav. Peano, venuto a sostituire il tenente colonnello cav. Lavista, il quale partirà domani per Verona, sulla nuova destinazione.

Ad ambedue i nostri auguri.

### Cronaca dell'esposizione

Alle stazioni ed al personale dei convogli.

Per viaggi delle persone, nonché per il trasporto delle cose dirette all'esposizione internazionale di macchine per la lavorazione del suolo, per la vinificazione e per il caseificio, ed inoltre per quelle dirette alla fiera dei vini, al congresso della cooperazione agricola ed alle esposizioni di animali bovini, prodotti vegetali, di frutticoltura, orticoltura, giardinaggio, piccole industrie ed istituzioni operaie, a concorso provinciale, che avranno luogo in Udine, devono essere accordate sulle linee delle grandi reti ferroviarie, su quelle esercitate dalla Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche, e sulle ferrovie di Reggio Emilia e Suzzara-Ferrara, le riduzioni stabilite dalla concessione speciale N.º 1 di cui a pag. 17 e seguenti del relativo volume (edizione agosto 1887), sotto l'osservanza delle norme e condizioni ivi contenute.

I termini di tempo per l'applicazione delle suddette agevolazioni sono stabiliti come segue:

**Andata:** dal 15 andante al 25 agosto pros. ven.

**Ritorno:** dal 14 agosto al 10 settembre pros. ven.

Si richiamano poi le stazioni all'osservanza dell'articolo 6 comma a) delle norme e condizioni relative alla concessione suddetta, al quale prescrive che prima di rilasciare il biglietto a tariffa ridotta o di vidimare la carta di riconoscimento per il ritorno deve essere richiesto ai viaggiatori fruanti della concessione medesima l'esibizione della tessera personale d'ammissione, in mancanza della quale non va accordato alcun ribasso.

### Metida bozzoli 1895

La Camera: visto il regolamento 3 aprile 1891; viste le operazioni e le risultanze delle pubbliche pesse di Palmanova, Pordenone, S. Vito al Tagliamento e Udine; visto l'operato della commissione provinciale;

determina il prezzo medio provinciale per ogni chilogramma di bozzoli:

gialli ed incrociati gialli L. 3,147

Alle pubbliche pesse non furono presentati bozzoli verdi, bianchi, ed incrociato bianco-verdi.

Riepilogo delle registrazioni delle pubbliche pesse:

Palmanova — Bozzoli gialli ed incrociati gialli — peso in chilogr. 177.600, prezzo 3.900, importo 566.67.

Pordenone — Bozzoli gialli ed incrociati gialli — peso in chilogram. 3405.220, prezzo 3.135, importo 10677.75.

S. Vito al Tagliamento — Bozzoli gialli ed incrociati gialli — peso in chil. 1297.700 prezzo 3 078, importo 3994.78.

Udine — Bozzoli gialli ed incrociati gialli — peso in chil. 2809.150, prezzo 3,191, importo 8964.46.

Totale peso in chil. 7689.670 — totale importo 24203.66.

Adeguato provinc. (metida) L. 3,147.

### La partenza dei richiamati

Stamattina, alle 4.50, i richiamati della classe 1870, partirono per Belluno, ove raggiungeranno i reggimenti, cui furono aggregati.

### Le feste d'agosto

Domenica 11 agosto, corsa cavalli internazionale con premi di lire 1200, 600 e 300; giovedì 15, corsa cavalli italiani con premi di lire 800, 500 e 300; tombola di beneficenza; domenica 18, corsa provinciale e regionale con premi di L. 500, 300, 200 e 100; concorso bandistico provinciale; gara provinciale di tiro a segno ai 24, 25 e 26; torneo di scherma, accademia di ginnastica; spettacolo d'opera al teatro Sociale, cominciando l'8 agosto, col *Mefistofele* di Boito, esecutori la Zilli, Masin e Cronberg; direttore d'orchestra Silvio Bottesini.

### Lancio di piccioni

Domenica mattina alle otto, sul piazzale della nostra stazione ferroviaria, il signor Giuseppe Gervasoni, lancerà alcuni piccioni viaggiatori appartenenti alla «Società colombofila lombarda di Casalepusterleno.» I piccioni arriveranno con il diretto delle 7.45,

## La pellagra

Riportiamo dal *Giornale di Kneipp*, indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp, periodico importantissimo che si pubblica in Udine via della Posta, 16, e che raccomandiamo vivamente ai nostri associati e lettori, il seguente articolo sulla pellagra:

Il signor Ewald Paul cominciò a pubblicare un suo studio sulla pellagra, il male orribile che affligge gli abitanti delle campagne di buona parte d'Italia. L'argomento è importantissimo, e noi ci affrettiamo a dare la parte del lavoro del signor Paul già uscita alla luce, tanto più che in essa si parla dell'opera benefica, cui attende da parecchi anni con tanta costanza il signor Giuseppe Manzini, vale a dire l'istituzione dei forni rurali. Pur troppo la pellagra si propaga, più che per il predominio dei cereali nel vitto umano, come crede il signor Paul, per l'uso eccessivo del grano turco, troppo spesso guasto, di cui si nutrono esclusivamente tanti poveri contadini, e il provveder loro il pane buono e a poco prezzo è forse il modo migliore per combattere la spaventosa malattia.

Non è molto — scrive il signor Paul — che scese nella tomba uno dei primi igienisti, non ostante l'importanza dell'opera sua vissuto e morto nell'oscurità, il medico dott. T. Stamm, a cui gli uomini devono molto e che colla sua nosoforia o dottrina dell'annullamento delle malattie pose un fondamento su cui possono costruire i futuri cultori dell'igiene. Egli appunto mi fece conoscere la particolare importanza delle ricerche che tendono al miglioramento della salute umana, e m'ebbe presto tra i suoi più assidui discepoli.

I danni alla salute hanno spesso origine dalle condizioni domestiche, e le malattie popolari scompaiono di frequente col mutare di quelle; il male non si manifesta d'improvviso, ma procede a poco a poco, per quanto ciò possa parere in contrasto col fatto che spesso si vedono giungere i morbi a guisa di un uragano, e in poche settimane o in pochi giorni distruggere spesso centinaia di migliaia di uomini. Ma anche le più terribili epidemie, quali il colera, la febbre gialla ecc., vanno apparecchiandosi la via lungo tempo prima.

Del manifestarsi dei mali la colpa assai spesso l'abbiamo noi. La cagione di essi non deve vedersi, come tanti fanno, in un crudele destino, ma nelle offese che noi rechiamo alle leggi naturali stabilite da Dio, offese di cui dobbiamo pagare, in misura maggiore o minore, la pena.

Il dott. Stamm, con eloquenti parole, fondandosi sulle esperienze da lui fatte, e sperienze che gli costarono una considerabile sostanza, voleva appunto persuadere gli uomini di questa teoria.

Le prove di essa non mancano certo. Ognuno che cogli occhi aperti si occupi in istudi di igiene, le trova da ogni parte in buon numero. Io conobbi pure un altro igienista, il dott. Densmore, i cui lavori scientifici hanno molta attinenza cogli studi coltivati dal dott. Stamm. E, se questi due valentuomini non sono ancora apprezzati abbastanza tra i medici, ove più che altro si attende alla scoperta dei batterii, verrà tempo, e io credo non sia lontano, in cui dell'opera loro si farà il conto che merita.

Il dott. Densmore ebbe l'ardimento incredibile per quelli che giudicano con irragionevoli preconcetti di dire agli uomini civili che il loro modo di nutrirsi è assolutamente errato, e che è da riprovarsi in particolare l'abuso di cibi di cereali. I nostri organi della digestione non sono fatti per i cereali, ma per le frutta e per la carne in cui di fatto troviamo tutti i principii nutritivi, di cui il corpo abbisogna per la conservazione della salute.

Qui non mi propongo di diffondermi sulle ricerche e sulle asserzioni del dott. Densmore, rispetto alle quali, specie alle loro ultime conseguenze, vi sarebbe più di una obiezione a fare, ma voglio insistere sul fatto stabilito anche mediante le mie osservazioni che gli uomini odierni patiscono per l'uso eccessivo dei cereali, e che dannosi assai sono gli effetti di questo genere di nutrimento quando non sia alternato con altri cibi.

In Germania e nei paesi ove predomina l'uso delle patate, la scrofola è come a casa propria, in Italia ove predomina l'uso del granturco, fa stragi la pellagra.

Dopo avere studiate le condizioni dei paesi ove le patate sono il nutrimento principale, considerai come mio dovere fare uno studio su quella parte d'Italia ove si mangia solo grano turco, e son lieto di averlo fatto; trovai infatti la conferma della teoria esposta prima, che l'uso eccessivo dei cereali è anche qui cagione di una grandissima calamità popolare.

Quali che siano le conclusioni dei nostri ricercatori di bacilli, non potranno negare il fatto che la pellagra è un perturbamento dei fenomeni nutritivi, e che per farla scomparire bisogna regolare la nutrizione e restituire al sangue gli elementi di cui manca.

Il vitto formato esclusivamente di cereali ben presto produce i suoi perniciosi effetti. Quelli che, per esempio, mangiano, insieme colle patate, pane e polenta di grano turco, non hanno da temere per la loro salute i danni da cui sono minacciati quelli che si nutrono solo di patate o di pane o di polenta.

Ciò apparisce evidentissimo negli ammalati di pellagra. Questo male, effetto del vitto esclusivo di grano turco, è dominante da per tutto ove gli uomini non si nutrano a dovere, cessa quando si faccia uso di un cibo svariato. Se alla polenta, cibo prediletto di parte del popolo italiano, si aggiunga un po' di minestra, d'insalata, qualche frutto e del pane, la pellagra presto scompare. Già il pane stesso fa prodigi contro la pellagra. Si pensi che nei paesi d'Italia afflitti da questo morbo l'uso del pane era per il passato assai ristretto, che in molti e molti luoghi il pane era considerato come un cibo di lusso,



**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

## SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo — UDINE

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento di stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMA VERA-ESTATE 1895, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA

### Forniture speciali per Sartoria

MERCE PRONTA CONFEZIONATA		
Soprabiti mezza stagione da L. 12 a L. 33	Calzoni tutta lana	da L. 5 a L. 12
Ulster > > > 6 > 28	Sacchetti alpagas	> 5 > 12
Abiti d'estate > > > 12 < 35	Impermeabili	> 25 > 30

Pregiamo avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un **taglio sicuro ed elegante**, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. — Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a **Prezzo fisso**, e tutto è segnato col suo prezzo, dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI — Neoziante-Sarto.

## OROLOGERIA ed OREFICERIA LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

## VOLETE DIGERIR BENE?? Guardarsi dai calori estivi



facendo la cura del FERRO CHINA BISLERI liquore gradevolissimo al palato — facilmente digerito dagli stomaci più deboli. — E' preferito del ricostituente anche economicamente perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito, e la forza.



### L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo di acque da tavola — battericogenicamente pura, il germente aliatina, favorisce il modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

**COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONE**  
Società Anonime per Azioni.

**LA FONDIARIA (Incendio) | LA FONDIARIA (Vita)**

Autorizzata con R. Decreto 6 aprile 1879 | Autorizzata con R. Decreto 10 maggio 1880

Situazione al 31 dicembre 1895.

Capitale sociale, interamente vers. L. 8,000,000 —	Capitale sociale, di cui metà versato L. 25,000,000 —
Riserve diverse > > > 1,742,748 38	Riserve diverse e conti degli Assic. > 14,972,839 72
Caus. degli Amministratori e Direttore > 982,500 —	Caus. degli Amministratori e Direttore > 1,056,250 —
Causione prestata al R. Governo. > 89,542 —	Caus. favore Assicur. prest. R. Gov. > 4,897,619 25
Valore del fabb. posseduti nel Regno > 4,336,862 44	Valore del fabb. posseduti nel Regno > 13,533,195 57
Mutui garantiti da ipoteche > 1,708,602 37	Mutui garantiti da ipoteche > 2,441,736 63
Valori in Rend. Ital. e Tit. di Stato > 3,957,278 —	Valori in Rend. Ital. e Tit. di Stato > 10,310,736 84
Premi in portafoglio > > > 14,489,561 55	Prestiti agli Assicurati > > > 7,867,995 46

Indennizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vap.

Assicurazioni speciali Militari  
per gli Ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Esse seguono l'Assicurato in qualunque sua residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione.

Capitali assicurati, sino al 31 dic. 1895 L. 28 miliardi  
Indennizzi pagati > 20 milioni.

Partecipazione 80 0/10 degli utili agli Assicurati.  
Indennizzi e Capitali in caso di disgrazie accidentali.

Capitali in caso di morte ed in caso di vita, Doti, Rendite vitalizie immediate e differite, Pensioni.  
Contratto non decadibile ed incontestabile  
Garanzia per i rischi di guerra, duello, viaggio, suicidio involontario. Restituzione del pagato più gli interessi in caso di suicidio volontario. — Prestiti su Polizza.

Sedi Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno.  
Tariffe e Prospetti gratis su semplice richiesta.

Rappresentante in Udine: GUIDETTI LANDINI D.r GUIDO — Piazza S. Giacomo, N. 4.

RICCO ASSORTIMENTO libri ed immagini sacre trovati presso la Libreria del Patronato in Udine.

## LA MEDICINA DELLE FAMIGLIE

OSIA  
Modo di preservarsi evitare, curare, e guarire le malattie in pochi giorni  
CON SISTEMA INFALLIBILE

## SCIROPPO GORDINI

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE E DEGLI UMORI

UNICO PREPARATORE  
LUIGI GORDINI  
FIRENZE — Piazza del Duomo n. 14 — FIRENZE

Lo SCIROPPO genuino di LUIGI GORDINI si vende dal medesimo in FIRENZE Piazza del Duomo 14, e in tutte le città d'Italia ed estere presso i corrispondenti autorizzati.

N. B. Il prezzo è di L. 1.40 tanto per la boccetta che per la scatola, con relative istruzioni e libretto per la cura.

Sig. LUIGI GORDINI,

FIRENZE.

Ogni dire del suo divino Sciroppo è inutile, perchè come vede, lontano da Lei ben 5000 miglia ed in paesi quali sono gli Stati Uniti di America così avanzati in tutte le scienze, come pure in medicina, ebbene in 9 anni che risiedo qui, per quanti dottori abbia potuto consultare, nulla ho potuto trovare di meglio, del di Lei Divino Sciroppo Gordini, dal quale non mi distaccherò mai più finchè vivrò.

Sempre di Lei mittente,

VINELAND N. J.

Nord-America

30 dicembre 1894.

ENRICO MORI

Cor. Ch. an Montrose Street N. 545.

Infuso Sena Gr. 24 - Rad. di Gialappa G. 2 3/4 - Scamonea extra Gr. 1 3/4 Turbit veg. Gr. 1 - Zucchero alcool dose minima (il tutto preparato con apparecchi speciali).

Deposito principale in UDINE presso la farmacia del sig. Giuseppe Girolami via del Monte N. 2 e del signor Antonio Manganotti in via Foscolle.

## LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITA, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza forza e di senno

### L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, i perisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, inpendendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiascos da L. 7- 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovati da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a UDINE presso i Sigg.: BASSON ENRICO Rincagliere — PETROZZI PRAT par ruccheri — FABRIS ANGELO Garboceta — MINGINI FRANCESCO modigliani in GEMONA presso il signor LUIGI SILLIANI Farmacista. — in PONTREBA sig. CETTOLI ARISTODEM.

Deposito generale da A. Migone e C, via Torino 12 MILANO Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 50

## VOLETE STIRARE A LUCIDO ? ECONSERVAR LA BIANCHERIA



Adoperare solamente

MARCA GALLO

### L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

— il preferito — Vendesi da tutti i droghieri —

## Cantina Sociale di Stra

(Società anonima per azioni)

Vini rossi da pasto a tipo costante. Spacci e depositi a Stra, Venezia, Padova, Rovigo, Udine e Trieste.

Il deposito filiale di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fiaschi in città si trova in piazza V. E. angolo di via Manin; servizio a domicilio.

Rappresentante per Udine e provincia è il signor Giuseppe Baldan.

Stabilimento Fotografico

## LUIGI PIGNAT e C.

UDINE

VIA RAUSCEDO N. 1 — (Dietro la Posta)

Si eseguisce qualunque lavoro in fotografia

Specialità Platinotipie

UDINE — TIPOGRAFIA PATRONATO